



Lavori per rafforzare l'argine Il centro di Comacchio "protetto"

Intervento in corso in via Trepponti, all'altezza del ponte levatoio San Pietro

Comacchio Lavori in corso in via Trepponti, all'altezza del ponte levatoio San Pietro, per realizzare un'opera di rinforzo dell'argine che si affaccia sulla valle Fattibello, evitando all'abitato di Comacchio, eventuali allagamenti, in caso di tracimazione d'acqua, a seguito di eventi atmosferici eccezionali. L'agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile, nei giorni scorsi, ha aperto il cantiere, che interessa un tratto ciclabile parallelo alla via Trepponti, circoscrivendolo con transenne. L'operazione ha comportato un restringimento della carreggiata nei pressi della caserma dei carabinieri e tra curiosi ed automobilisti di passaggio qualcuno ha ritenuto che fosse in atto un intervento sul ponte levatoio, inaugurato nel gennaio del 2010. «Si tratta di lavori di manutenzione straordinaria - spiega Riccardo Battaglia, ingegnere progettista dell'agenzia regionale per la sicurezza territoriale -, che interessano l'argine di difesa del-

la valle Fattibello. Quando la marea sale, si crea un dislivello con il canale che corre a fianco e che attraversa il centro storico di Comacchio. Attraverso prospezioni geognostiche che abbiamo commissionato alcuni mesi fa - prosegue Battaglia -, si è scoperto che in quel punto c'è un passaggio d'acqua di 5 metri cubi al minuto. Il Cadfci ha ri-

sposto che proprio in quella zona c'è un'idrovora che è sempre in funzione».

L'intervento pianificato dalla regione Emilia Romagna, di importo pari a 350 mila euro, è volto all'eliminazione del fenomeno di sifonamento (termine tecnico) in atto proprio nell'argine posto a protezione dell'abitato.

In geologia il sifonamento non è altro che una risalita verticale di sostanze liquide (in questo caso acqua) da un suolo che non è in grado di contenerne la spinta. Da questo fenomeno, col passare del tempo, può scaturire una inondazione con danneggiamento delle opere di difesa

arginali, nel caso in questione. «Inizialmente avevamo previsto un intervento con l'impiego di palancole, ma dopo la bonifica bellica - prosegue Battaglia -, abbiamo riscontrato la presenza di massi provenienti da vecchie scogliere di difesa e quindi, ad agosto, abbiamo dovuto procedere con una variante in corso d'opera». L'intervento di manutenzione straordinaria attualmente in corso consiste, quindi, nella realizzazione di un diaframma con miscela di cemento, mediante perforazione di un metro e mezzo di profondità, attraverso l'impiego di un tubo a camicia. All'interno del tubo sarà iniettato cemento, sino a creare un diaframma, che sostituirà il palancole. La ditta aggiudicataria dei lavori

è la Pro Service costruzioni di Modena, la quale ha subappaltato l'opera all'impresa Costruzioni generali Xodo di Porto Viro. Le risorse stanziare dalla Regione, per effettuare i lavori, sono una parte di quelli ottenuti dalla Missione 2 del Pnrr. I tempi previsti per la conclusione dell'opera sono di due mesi, con scadenza fissata al 31 dicembre per la rendicontazione al dipartimento di protezione civile della presidenza del consiglio dei ministri. I fondi del Pnrr sono vitali per opere di difesa dal rischio idrogeologico, ma sottendono tempi di esecuzione rapidi e rigidissimi.

Katia Romagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Macchine all'opera
 Il cantiere è necessario per proteggere il centro storico lagunare





► 7 ottobre 2022



L'iter

L'Agenzia regionale per la sicurezza e la Protezione civile ha aperto il cantiere

